

Il 16 marzo del 2002 la scomparsa dell'attore. Celebrazioni al via

# Ricordare Carmelo Bene

*Ecco l'omaggio di Lecce e Otranto*

di **Claudia PRESICCE**

Terra dolcissima la Puglia per Carmelo Bene, amatissima, ma troppo stretta e angusta per un genio così ingombrante. Questa volta però questa striscia di terra allargherà le sue pieghe e si farà grande: tutta unita lo celebrerà da Bari al Salento dieci anni dopo quel tragico 16 marzo 2002. Dieci lunghi anni in cui non è ancora riuscita a farsi perdonare colpevoli inadempienze.

Finalmente ecco il Festival Carmelo Bene, una manifestazione che ricorderà il rivoluzionario del teatro e del cinema italiano nell'unico modo che a lui sarebbe piaciuto: rimettendolo in scena, riproponendo i suoi spettacoli e i suoi film, facendo riecheggiare nel vento del Sud quella voce profonda e imperitine, facendo vibrare ancora una volta su un palco quei suoi occhi folli, sensuali e potenti al ritmo del suo irripetibile battito d'ali.

E si partirà proprio da Otranto, città della sua casa più amata, il 15 marzo in un giorno e una notte di

eventi che apriranno le danze di questa che più che una commemorazione può diventare una festa per lui; poi il giorno dopo, il 16, si accenderanno i riflettori anche a Lecce (fino a giugno) e poi dal 24 al 31 marzo lo spettacolo andrà in scena a Bari, all'interno del Bari International Film Festival (per tornare e chiudersi ad Otranto dal 28 aprile al 5 maggio).

Dietro c'è un'attenta organizzazione ed un grande sforzo, da quello privato della ex moglie Raffaella Baracchi e della figlia Salomè Bene, a quello artistico delle Teche Rai dirette da Barbara Scaramucci, della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, diretta da Enrico Magrelli, dal direttore del Bif&st Felice Laudadio, fino a quello istituzionale con Apulia film commission per la Regione Puglia, poi Provincia di Lecce da mesi al lavoro e Comune di Otranto.

Il materiale maneggiato riguarda oltre 50 ore di documentazione di e su Carmelo Bene, incontri e dibattiti, mostre di costumi e immagini

inedite.

Tutto comincia a Otranto giovedì 15: tra gli speciali un

filmato inedito di Rai5 con la Lectura Dantis registrata nelle sedi Rai di Napoli per "Palcoscenico" mai andata in onda. Poi altri materiali audiovisivi sul suo teatro, interventi di attori e artisti, un concerto jazz con la sua voce di sottofondo che accompagnerà durante la notte l'arrivo del 16 marzo. E poi un Bene più privato e profondo:

l'ex moglie Raffaella Baracchi allestirà il 16 nel Castello di Otranto una mostra di oggetti personali, di quadri e libri appartenuti al Maestro, insieme ad altri materiali legati alla sua vita privata e alla sua professione. Ad Otranto poi dopo questo primo omaggio, le celebrazioni riprenderanno dal 28 aprile al 5 maggio con l'arrivo da Bari delle

raccolte di audiovisivi delle Teche Rai presentate al Bif&st alla fine di marzo.

A Lecce in prima linea nell'organizzazione per l'omaggio a Carmelo Bene c'è il Museo Provinciale Castromediano, per un allesti-

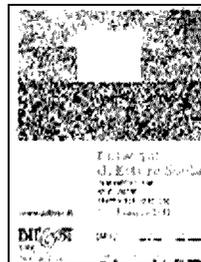
mento ideato da Antonella Cannarozzi e Edoardo Winspeare.

Il prossimo 16 marzo a San Francesco della Scarpa andrà in scena un tableau vivant con il performer Luigi Presicce, con i costumi di scena originali del Maestro, in un set aperto al pubblico per uno spettacolo work in progress. Il tutto verrà ripreso e montato in un filmato da Winspeare e proiettato poi nel corso della mostra al Museo Castromediano che, dal 20 marzo al 30 giugno, offrirà costumi, arredi di scena, libri e oggetti vari utilizzati negli spettacoli di Bene. Un assaggio composito quindi.

Il Bif&st a Bari dal 24 al 30 marzo proporrà la più vasta retrospettiva su Carmelo Bene finora mai realizzata. Un'intera sezione in cui si potranno vedere filmati che riguardano l'opera complessiva del Maestro, i suoi film veri e propri, le opere teatrali, trasposizioni televisive e tante altre chicche introvabili, come suoi interventi di vario tipo in trasmissioni televisive, rare interviste e altro prezioso materiale raccolto negli archivi delle Teche Rai e nella Cineteca nazionale del Centro sperimentale di cinematografia.

## NELLA SALA MURAT Inedito Scola in mostra a Bari i suoi disegni

Si apre oggi a Bari la mostra dei disegni del grande regista Ettore Scola che per il Bif&st ha selezionato 100 "pezzi", esposti fino al 31 marzo nella Sala Murat, in Piazza del Ferrarese. L'inaugurazione ufficiale dell'esposizione, presente l'autore, avverrà alle 19 del 23 marzo, ma è già visitabile tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19. Subito dopo Bari la mostra verrà trasferita a Parigi dove resterà esposta per due mesi, aprile e maggio, in una prestigiosa galleria della capitale francese. L'attività di disegnatore dell'82enne regista, che prosegue intensamente ancora oggi, ha preso il via, quando Scola era ancora giovanissimo, sulle pagine della rivista satirica "Marc' Aurelio".



## Seminario con Nancy Huston a Koreja

Fa tappa oggi a Lecce "Face à Face", parole di Francia per scene d'Italia, il festival del teatro francese realizzato grazie all'iniziativa dell'Istituto Francese e dell'Ambasciata di Francia in Italia, con un incontro seminariale con Nancy Huston, alle ore 10 ai Cantieri Koreja. La scrittri-

ce e musicista canadese, autrice di "Jocaste reine: Dalla parte di Giocasta", si confronta con gli spettatori e con Sara Bonomo, docente di Lingua e Letteratura francese presso l'Università del Salento (ingresso libero).

E in serata va in scena "Paladini di Francia", lo spettacolo di Koreja.

Al cinema Galleria previste proiezioni gratuite dei film. Incontri e dibattiti

## A Bari le iniziative del Bif&st

La terza edizione del Bif&st, che si svolgerà al Petruzzelli di Bari dal 24 al 31 marzo, non poteva dimenticarsi di questo decennale che cade pochi giorni prima dell'apertura. Anzi.

Il Bari International Film Festival è entrato prepotentemente dall'inizio nell'organizzazione del Festival Carmelo Bene e lo ha inglobato nel suo programma. Questa edizione, presieduta da un decano della regia italiana come Ettore Scola e diretta dal suo ideatore Felice Laudadio (nella foto), ha riservato una sezione composita all'opera di Carmelo Bene.

Una sala del cinema Galleria per l'occasione è stata intitolata a Carmelo Bene e sono previste proiezioni gratuite dei film, le trasposizioni in pellicola delle opere teatrali e quelle già diventate televisive, e poi preziosi interventi di Bene in cui parla del suo teatro, della phoné, dell'impiego della musica lirica. Si trat-

ta di materiali selezionati dalle Teche Rai e dalla Cineteca nazionale del Centro sperimentale di cinematografia, diretta da Enrico Magrelli che è anche vice direttore del Bif&st. Ma non solo proiezioni celebreranno l'arte poliedrica del Maestro salentino.

Sono in programma infatti una serie di incontri e conferenze aperti al pubblico per spiegare la poliedricità di Bene, le sue peculiarità che l'hanno reso un artista italiano celebratissimo all'estero ancora prima che in patria. Questo il calendario degli incontri che si svolgeranno di pomeriggio, dalle 18.30 alle 20, in una sala dell'ex Palazzo delle Poste italiane, oggi sede dell'Università. Il 25 marzo si parlerà di "Carmelo Bene e il teatro-teatro", il 26 di "Carmelo Bene e il teatro in tv", il 27 di "Carmelo Bene e il cinema", il 28 di "Carmelo Bene e la tv come medium", il 29 di Carmelo Bene e la musica", il 30 di "Carmelo Bene e la letteratura".



Felice Laudadio



Salomè Bene nel Salento per l'allestimento della mostra al Castello Aragonese di Otranto e testimone in un docufilm per Rai 5

# Io, la figlia del Maestro

## «Il teatro di mio padre è un tesoro di tutti»

di Teo PEPE

In un mondo in cui tutti lsgomitano per diventare famosi (!) e dove anche i neonati hanno l'account su facebook, lei, le leggi dell'apparire e dell'esserci, le ignora serenamente. E si proclama, con una soave risata, "incontattabile".

Bella, riservata, convinta: è davvero così Salomè Bene, la figlia di Carmelo, l'apostata rivoluzionario del teatro italiano.

A vent'anni, con un padre come lui e una madre come Raffaella Baracchi, che diventò Miss Italia, il novantanove per cento delle sue coetanee stazionerebbe in tv un giorno sì e l'altro pure. Avrebbe già girato un film, scritto un libro di memorie, o come minimo partecipato a un reality.

Lei, invece, non ha fatto nulla di tutto questo. Non ha mai ceduto ai richiami delle telecamere, mai accettato di fare uno spot pubblicitario, mai avuto nemmeno una foto su "Chi": il contrario di quello che chiunque si sarebbe aspettato.

E tutto grazie, in gran parte, a mamma Raffaella, che non ha mai pensato di trasformare la sua bambina in un business. Una scelta che la figlia ha sempre condiviso.

Salomè e Raffaella sono tornate a Otranto nei giorni scorsi per la preparazione della mostra inserita nelle celebrazioni per il decennale della scomparsa di Carmelo (come si legge negli altri articoli di questa pagina). Ed è a Otranto che la incontriamo per la prima

volta, nella grande casa affacciata sul mare dove, a dieci anni dalla morte, tutto parla ancora del Maestro, e dove una piccola troupe televisiva sta girando un documentario per Rai 5. Sarà questa la prima esperienza televisiva della figlia di Bene e andrà in onda la prossima settimana.

**Salomè, davvero è la prima volta che ti si vedrà sullo schermo?**

«Sì, fino a due giorni fa non avevo nemmeno idea di che cosa fosse una ripresa televisiva. Ma questo è un passo che fa parte di qualcosa di più grande, insieme alla mostra che stiamo allestendo a Otranto e a quel che verrà dopo: fare in modo che Carmelo Bene resti in contatto con il pubblico».

**Chi dovesse fare una ricerca che ti riguarda su internet non troverebbe nulla... non c'è nemmeno una tua foto.**

«Sì, è vero. Ma perché dovrebbe esserci? Uso internet il minimo necessario e non mi piacciono i social network. Diciamo che non mi interessa mettere in mostra quelli che, banalmente, possiamo chiamare i fatti miei. E non vedo la ragione di comunicare attraverso il computer. Quando parlo con gli altri mi piace averli davanti, guardarli in faccia».

**Impegnata con le celebrazioni?**

«Per quel che posso... Stiamo lavorando con mia madre per l'allestimento, e c'è tanto da fare, ma nei giorni delle manifestazioni non sarò sempre presente perché ho degli impegni di studio».

**Già, lo studio: secondo**

**anno di giurisprudenza.**

«Sì, a Torino. È una facoltà che amo e che nel nostro caso può essere anche utile (ride, l'allusione è alle non poche beghe giudiziarie scoppiate dopo la morte di Carmelo, ndr). E poi subito il fascino della parola. Mi piace parlare».

**La parola è regina nell'aula di un tribunale, ma può esserlo anche in teatro.**

«Il teatro mi piace molto, ma finora l'ho frequentato solo da spettatrice. Mi piace l'opera lirica, amo Verdi, ma a Torino tra qualche giorno andrò a vedere la "Bohème"».

**Inutile dire che tutti si aspettano che la figlia del Maestro stia "sul" palcoscenico, non tra il pubblico.**

«In realtà l'idea è sempre stata lontana da me. Forse perché quando si è molto giovani ci sono problematiche differenti e si cerca l'affermazione in situazioni dove non ci siano confronti. Ma crescendo, chissà, le cose possono cambiare».

**E la tv?**

«Guardo poco la tv, a parte qualche film. Non mi piacciono i reality e i programmi di intrattenimento. La tv è un gran mezzo per arrivare alla gente, chi ha la possibilità di usarla, dovrebbe farlo al meglio, mandare i messaggi giusti, ma questo non avviene».

**Però dalla televisione ti sono già arrivate delle offerte.**

«Sì, da un talent show della Rai. Ho detto no, ma questo non significa che se mi facessero delle proposte

interessanti le respingere».

**Conosci bene il teatro di Carmelo Bene?**

«Sì, ho visto tante registrazioni, ho letto di lui, ho ascoltato le incisioni, ho visto i film. È un genere che mi piace molto al di là del legame affettivo. Di Carmelo Bene mi piace tutto, la diversità, la capacità di arrivare al pubblico. Il teatro è una dimensione splendida, può raggiungere le persone nel profondo. Chi calca il palcoscenico deve usarlo al meglio e mio padre lo faceva. Dava se stesso, lì c'era tutta la sua vita, si donava totalmente. Certo, l'impegno non basta, ci vuole la capacità, ma lui aveva tutte e due le cose».

**Quanto credi di somigliare a tuo padre?**

«Non so se spezzo una lancia a mio favore o meno, ma credo di assomigliargli nel carattere, io sono molto paziente, ma quando arriva il momento in cui il vaso trabocca... Il fatto è che sono molto pignola e se non faccio una cosa perfettamente non la faccio».

**Quale immagine conservi di Carmelo?**

«Più che un'immagine, la voce. Fin da piccola mi faceva effetto la voce. Le prove, gli spettacoli, le registrazioni, la sua voce al telefono. Lui non viveva con noi ed il ricordo dei nostri incontri è poco nitido. Quando è morto avevo solo dieci anni e passavo molto tempo a Torino con mio nonno che non stava bene. Però mi ricordo che quando stava con me escludeva tutti gli altri, le persone che lo circondavano, non voleva che mi toccassero, era molto severo, diceva che non voleva contaminare lo spazio intorno a me».

## LA STAGIONE SINFONICA

# La voce dell'attore nell'Hyperion dell'81

di Eraldo MARTUCCI

Sarà nel segno di Claude Debussy e di Carmelo Bene la Stagione sinfonica dell'Orchestra "Tito Schipa" di Lecce di Primavera che verrà inaugurata il 3 aprile con la collaborazione, per la Settimana Santa, dell'Orchestra della Provincia di Bari diretta dal suo direttore artistico Angelo Cavallaro che eseguirà il "Requiem" di Luigi Cherubini.

A proposito di Bene ricordiamo subito la data del 4 maggio a Lecce e del 5 a Otranto con l'omaggio nel decennale della morte del Maestro, quando si potrà riscoltare la sua voce leggendaria nell'interpretazione di "Hyperion" di Bruno Maderna, incisa dalla Rai di Milano nel 1981.

Il cartellone è stato presentato ieri mattina dalla vicepresidente della Provin-

cia Simona Manca, che dopo aver ricordato lo sforzo dell'ente per finanziare la Fondazione Ico (la Provincia è socia fondatrice della stessa con il Comune di Lecce), ha sottolineato il merito dell'Ico nell'aver gestito in maniera virtuosa il bilancio a differenza del Teatro Petruzzelli.

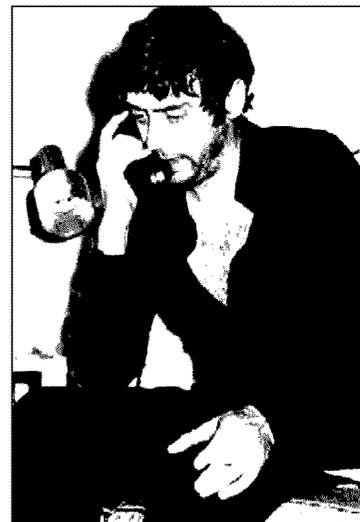
I singoli concerti sono stati illustrati dal direttore artistico Marcello Panni che si è soffermato in particolare sul ritorno, dopo molti anni, alla collaborazione con la Provincia di Bari che a sua volta ha invitato l'Orchestra "Schipa" ad inaugurare il 21 aprile il Festival di Musica Contemporanea "Silenzio!", con musiche di Satie, Debussy e una nuova composizione del compositore leccese Ivan Fedele (foto a destra) su antichi testi in grico scelti e letti da Brizio Montinaro. Lo stesso programma il giorno seguente farà tappa a Roma.

Molto atteso l'appuntamento con

"Sconcerto" di Giorgio Battistelli con Toni e Peppe Servillo (a sinistra), realizza-

to in coproduzione con il Verdi di Brindisi, dove sarà il 12 aprile, mentre al Politeama Greco di Lecce arriverà il 14 aprile. Di grande interesse anche lo spettacolo fuori abbonamento del 27 aprile, "Le quattro stagioni" del coreografo Fredy Franzutti su musiche di Vivaldi/Cage. Una coproduzione che vedrà un gruppo di archi, capeggiati da Stefan Biro, per una novità assoluta del Balletto del Sud inserito nel cartellone della Camerata Musicale Salentina. La stagione che si chiuderà l'1 giugno, vede tra i suoi ospiti anche due pianisti prestigiosi come Roberto Prosseda ed Emanuele Arciuli.

Info presso il Politeama Greco e il castello Carlo V, dove sarà possibile acquistare gli abbonamenti mentre i biglietti per i singoli concerti saranno in vendita dal 20 marzo.



A sinistra, Salomè Bene. In basso, un momento della lavorazione del docufilm per Rai 5. Sopra, Carmelo Bene negli anni Sessanta



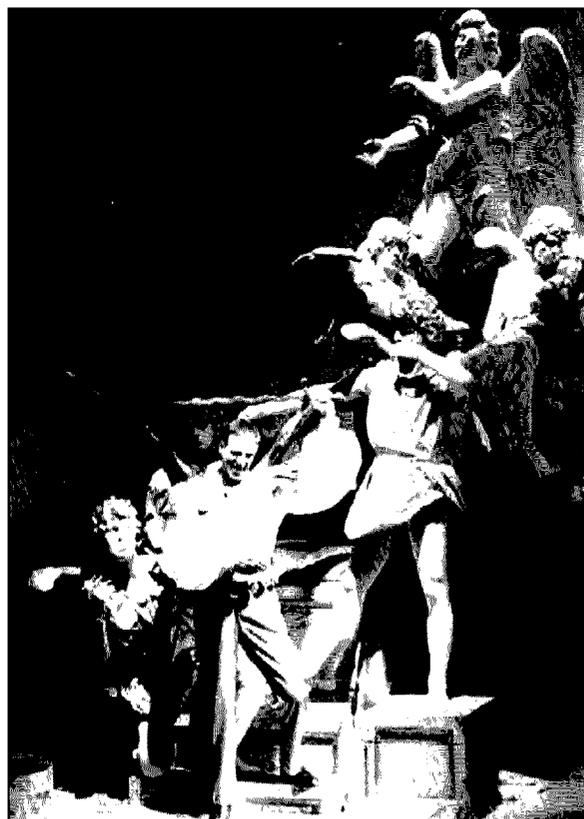
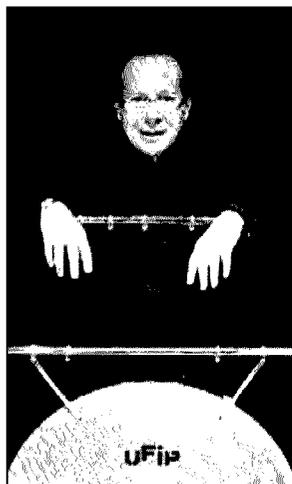


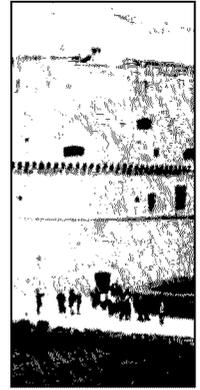
Sopra, Carmelo Bene in scena. In basso, due ospiti della Stagione sinfonica: Peppe Servillo e Ivan Fedele

## Oggi presentazione degli eventi

Il programma delle manifestazioni salentine in memoria di Carmelo Bene verranno presentate questa mattina nei dettagli a Palazzo Adorno a Lecce. A promuovere il "Festival Carmelo Bene" sono Apulia Film Commission, Provincia di Lecce, Bif&st Bari International Film Festival, d'intesa con il Comune di Otranto, Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Museo "Castromediano", Fondazione Ico "Schipa", Cantieri Koreja.

Ad illustrare tutti i dettagli degli eventi che si svolgeranno a Lecce e ad Otranto interverranno la vice presidente della Provincia di Lecce Simona Manca, il direttore artistico del Bif&st Felice Laudadio, il vice presidente di Apulia Film Commission Luigi De Luca, il sindaco di Otranto Luciano Cariddi, il consigliere provinciale Francesco Bruni, il dirigente del Museo Antonio Cassiano, il maestro Marcello Panni e, per i Cantieri Teatrali Koreja, Mauro Marino. Sarà presente Raffaella Baracchi Bene.





Il Castello Aragonese ospiterà la mostra otrantina dedicata a Bene